

La Fanfulla cala gli assi: fa il record di punti e "guarda" alla Serie Oro

Le protagoniste assolute sono Giulia Riva con tre vittorie in tre gare, Ilaria Burattin e Silvia La Tella

CESARE RIZZI

LODI Sono tre le regine giallorosse nel week end che rilancia la Fanfulla verso il possibile ritorno in Serie Oro dei Societari Assoluti. Il presidente Alessandro Cozzi auspicava di agguantare quota 17.200 punti: nella prima fase regionale alla "Faustina" le sue ragazze arrivano addirittura a 17.949, oltre 500 in più del bottino complessivo ottenuto dopo le tre fasi nel 2014. L'asso calato sul tavolo di Lodi è soprattutto Giulia Riva, protagonista di una due giorni da sogno con tre gare e tre vittorie: prima un 100 da 11"66 (12"27 per Eleonora Cadetto), a soli 2/100 dal personale ma storcendo persino la bocca perché costretta a ripetere la prova per un problema di cronometraggio (nel primo sprint aveva corso con ogni probabilità più forte); poi il successo nella 4x100 col record sociale a 46"68 con Eleonora Cadetto, Ilaria Burattin e Alessia Ripamonti (a portare punteggio per le lodigiane anche la squadra "B" Grossi-Vellecco-Ferrero-Azuokwu con 50"60); quindi il capolavoro nei 200, con un 23"74 che rappresenta il personale, la prestazione di più alto livello della due giorni (1021 punti) e il secondo crono italiano 2015. Proprio Burattin è la seconda regina fanfullina del week end: il suo coraggio nei 400 (ad accendere le polveri di una gara che porta la milanese Ilaria Verderio al secondo crono italiano Under 18 all time) vale un personale a 54"81 e la terza piazza nei 400 (settimana Alessia Ripamonti in 56"60), corroborata da una bella frazione nella 4x400, seconda al traguardo con Valentina Zappa, Clarissa Pelizzola e la stessa Ripamonti con 3'46"66. La terza regina è invece Silvia La Tella, che supera la "maestra" Elena Salvetti (presente a bordo campo con la figlioletta Rachele) con un 13.31 nel triplo che vale la vittoria e il personale (aveva 12.87!) ma anche il minimo per gli Europei Under 23 di Tallinn (9-12 luglio). La Tella si conferma anche nel lungo: seconda con 5.85. Se tre atlete spiccano per prestazioni tecniche il gran risultato della Fanfulla (seconda solo alla Bracco in campo lombardo, come nelle stagioni migliori) è firmato anche da conferme e piacevoli sorprese. Il club giallorosso può contare su cinque garanzie: la quartaniese Clarissa Pelizzola nonostante i serrati impegni universitari sfiora il personale nei 400 ostacoli ed è terza con 1'01"79; sugli ostacoli alti Manuela Vellecco, all'esordio, coglie comunque un discreto 14"52 (quarta); nel martello Valentina Leomanni è seconda con un buon 53.95; anche Giorgia Vian resta sui propri standard, arrampicandosi a 3.70 nell'asta (seconda); Maria Teresa Cortesi, marciatrice lodigiana di soli 19 anni, si dimostra ancora donna da Societari con il 26'18"02 nei 5 km. Il mezzofondo, orfano di



Samiri e Stefani, è invece foriero di belle sorprese: sugli 800 ci sono il 2'14"46 di Valentina Zappa, quarta a un passo dal podio, ma anche il bel 2'17"16 di Erica Zanella; nei 1500 la 16enne Micol Majori corre con coraggio e si migliora fino a 4'42"73; nei 5000 Francesca Durante, 37enne piemontese new entry in giallorosso, centra addirittura il colpaccio vincendo la gara in 17'45"94. A proposito di new entry, Celeste Sfirro nel giavellotto non è forse del tutto soddisfatta del proprio 40.80 (quarta), ma la sua prova entra comunque nel novero dei 20 punteggi in 16 diverse specialità a far testo per le fasi di qualificazione dei Societari. Per migliorarsi comunque ci sono ancora due occasioni: la prossima sarà sabato 6 e domenica 7 giugno ancora a Lodi.



RECORD FANFULLA

Dall'alto in senso orario La Tella, sotto, Majori, Riva-Burattin e Leomanni (foto Piazz)



IL PERSONAGGIO ■ L'EX ATLETA, SQUALIFICATO A VITA PER DOPING, ERA PRESENTE NELLA VESTE DI ALLENATORE

E alla Faustina a sorpresa spunta Ben Johnson



CAMPIONE DISCUSO

Ben Johnson sabato alla Faustina nella foto fatta da Davide Viganò, addetto stampa della Fidal Milano

LODI Il fantasma di "Big Ben" è aleggiato sulla Faustina. Parliamo di fantasma per la sua presenza estremamente discreta e persino estremamente, ma lui sabato al campo atletico di Lodi c'era davvero: Ben Johnson, forse l'atleta colto in fallo per doping più famoso della storia dello sport, era presente alla prima fase femminile dei Societari Assoluti a Lodi. L'atleta canadese, classe 1961, non era un semplice spettatore, ma era presente in qualità di allenatore di Alina Cravenco, minuta ma potente atleta 26enne di cittadinanza moldova che vive a Lucca e corre per l'Atletica Brescia 1950. La struttura fisica non è più quella imponente di una volta, qualcuno afferma di non averlo neppure riconosciuto, defilato com'era nella zona dell'ingresso in pista posto all'inizio del rettilineo, prima della partenza dei 100. Lui

non ha rilasciato alcuna dichiarazione alla stampa, respingendo le richieste in modo gentile, ma fermo. Richieste legittime, visto che la sua presenza non può lasciare indifferenti: nel settembre 1988 ridicolizzò Carl Lewis nella finale dei 100 metri ai Giochi di Seul in un crono stellare per l'epoca (9"79), ma tre giorni dopo finì nella polvere per la positività a uno steroide, lo stanazololo, divenuto poi celebre come "l'anolizzante di Ben". La sua presenza è scomoda, anche perché una seconda positività nel gennaio 1993 lo obbligò a chiudere la carriera causa radiazione. Pare che ora viva in Italia, a Pozzuoli, e che abbia iniziato ad allenare Cravenco per corrispondenza: l'atleta stessa, non volendo approfondire il discorso, ha dichiarato comunque di essere seguita da "Big Ben" già da parecchio

tempo. Stefano Martinelli, dt dell'Atletica Brescia 1950, pur non sorridendo di fronte a tale scelta ha spiegato comunque di avere fiducia nell'atleta e si è detto dispiaciuto in primis perché una frequentazione tecnica di questo tipo può portarle problemi per ottenere una corsia nei meeting a invito. Già, le corsie, la pista: com'è andata Alina Cravenco a Lodi? Lontana dai suoi limiti nei 100 (12"23: il personale è 11"60) ha corso l'ultima frazione della 4x100 dell'Atletica Brescia chiudendo con le compagne in terza posizione. Al momento della premiazione Alina e il suo coach non erano però alla "Faustina": l'indomani sarebbe arrivata una rinuncia ai 200 per un forte dolore alla schiena e un precipitoso ritorno in Toscana in treno.